

Comunicato Stampa sui Lea inviato dal Gruppo Senza Sede ai giornali locali.

“Per una sanità a misura d’uomo e capace di rispondere ai suoi bisogni esistenziali più acuti, è necessario che siano perseguiti alcuni obiettivi quali la centralità della persona umana, l’umanizzazione degli ambienti di cura e una allocazione delle risorse che avvenga attraverso una giusta redistribuzione fra Stato e Regioni e dalle Regioni alle Aziende sanitarie e ai Servizi assistenziali, secondo i principi della solidarietà e della sussidiarietà, così come espressi anche dalla Dottrina sociale della Chiesa cattolica, in modo tale che a tutti i cittadini siano garantiti gli stessi diritti e gli stessi livelli essenziali di assistenza. (...) E’ dunque necessario incentrare i compiti delle politiche socio-sanitarie regionali a partire non solo dal pareggio di bilancio, cui subordinare la programmazione socio sanitaria, ma soprattutto sulla salvaguardia e la cura della salute integrale di ogni persona. (...) Gli anziani poi, rappresentano una parte rilevante della popolazione residente in Piemonte. Per dare più anni alla vita bisogna dare più vita agli anni !”. Questa è una parte del saluto dell’Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia, rivolto al meeting *Direttori Sanità Piemonte* del 14 settembre 2012. I rappresentanti del Gruppo senza Sede, erano presenti a Torino il 18 settembre scorso alla riunione delle Associazioni che hanno sostenuto le petizioni sui livelli essenziali di assistenza, dove è stato evidenziato il risultato positivo ottenuto con la Risoluzione n. 8-00191 approvata dalla Commissione Affari della Camera dei Deputati e presentata a Roma il 10 ottobre u.s. presso la *Sala Aldo Moro*, alla presenza dei promotori. Nell’incontro di Torino, si sono discussi i punti della delibera n. 45/2012 della Giunta regionale del Piemonte su cui aveva già preso posizione anche Mons. Nosiglia e si sta predisponendo ricorso al Tar. In tale delibera è previsto per gli ultra 65enni che in caso di ricovero in luogo di assistenza, a partire dal 61° giorno, la retta è a totale carico del paziente, in netto contrasto con la Dgr 72/2005 (mai abrogata). Poiché le leggi regionali non possono scavalcare quelle nazionali, si chiederà l’annullamento di questa parte della delibera. E’ fondamentale non avere timore a proseguire con l’attività di opposizione alle dimissioni di anziani cronici non autosufficienti, dagli ospedali e dalle case di cura private convenzionate e chiedere la prosecuzione delle cure perché valgono sempre le leggi nazionali, i Lea, che garantiscono il diritto alla continuità terapeutica senza limiti di durata per chi è malato cronico inguaribile, ma pur sempre curabile. Altro capitolo riguarda gli atteggiamenti degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali a fronte dei tagli nazionali e delle delibere di contenimento spese della Regione Piemonte. Diversi Consorzi hanno deciso di tagliare o ridurre le prestazioni assistenziali, le quali però rientrano nei Lea e che occorre pertanto garantire, oppure riguardano il diritto all’assistenza degli “inabili al lavoro e sprovvisti di mezzi per vivere” (1° comm a art.38 della Costituzione). Anziché eliminare gli sprechi e le spese non indispensabili o formulare decise azioni di rivalsa nei confronti di Asl e Regioni, buona parte dei Comuni e dei Consorzi socio-assistenziali trovano “meno faticoso” tagliare prestazioni che, per legge, dovrebbero essere garantite, oppure provano a far gravare sugli utenti e sulle loro famiglie contributi economici non dovuti. Visto che il momento è pesante e la crisi economico-finanziaria viene presa a pretesto, occorre tenere alto il livello di guardia, per far capire che non è tagliando i servizi all’utente non autosufficiente che si va nella direzione giusta, perché l’utente debole deve essere protetto e lo Stato ha voluto farlo appunto con la Risoluzione 8-00191, che le Associazioni devono insistere per far rispettare dalle istituzioni locali. Un altro punto trattato riguarda la bozza del nuovo Isee, composto da 8 articoli e 2 allegati, con contenuti estremamente vessatori a carico dei congiunti delle persone non autosufficienti, considerati sotto il profilo economico corresponsabili delle patologie e/o degli handicap invalidanti dei loro familiari. Pertanto in data 2 ottobre scorso è stata inviata al presidente del Consiglio prof. Mario Monti ed ai Ministri responsabili del lavoro e politiche sociali e della salute, una lettera in cui si espongono osservazioni circa i contributi economici, le

indennità di accompagnamento, il sostegno dei familiari privi di reddito ed un elenco suddiviso in 14 punti, di proposte e suggerimenti su come reperire nuove entrate e risparmiare sui costi, senza penalizzare le fasce deboli.

Tutti i dettagli su www.fondazionepromozionesociale.it o su www.grupposenzasede.it

Per comunicazioni e suggerimenti info@fondazionepromozionesociale.it

Trino, ottobre 2012

Associazione culturale Gruppo senza Sede

Thank you for trying PDF Suite